

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2014/15**

**RAV Scuola - LUIC84100E**

**IC PORCARI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
LUIC84100E	Alto
LUEE84102N	
V A	Alto
V B	Alto
LUEE84103P	
V A	Alto
V B	Alto

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo si trova ad operare nel Comune di Porcari, caratterizzato da una condizione economico mediamente alta e in cui gran parte della popolazione è occupata in prevalenza nel settore industriale e terziario. La maggioranza delle famiglie che vivono in questa località ha mediamente un buon tenore di vita dal punto di vista economico. Il territorio si caratterizza per la sua alta presenza di industrie (cartiere, caseifici, calzaturifici, maglifici) e, nonostante la crisi economica degli ultimi anni continua, nel complesso, a sopperire con occupazioni che riguardano sia la popolazione maschile che femminile.</p> <p>L'Istituto si inserisce in un contesto ambientale favorevole, negli ultimi anni oggetto di particolari attenzioni da parte dell'amministrazione comunale con la creazione di svariate opportunità per la crescita giovanile. Nel Comune si è investito sulle attività delle numerose associazioni culturali, teatrali e sportive presenti con iniziative di aggregazione per ragazzi, biblioteche e parchi; anche la Chiesa riesce ad aggregare in modo incisivo, con la festa del Carnevale e le attività di catechesi. L'Istituto accoglie una popolazione dai 3 ai 14 anni per un totale di 960 studenti. La percentuale di alunni stranieri aumenta di anno in anno, infatti il Comune di Porcari si classifica come Comune Ad Alto Flusso Migratorio. In prevalenza gli stranieri presenti nell'Istituto sono di 2° generazione.</p>	<p>Le famiglie si mostrano sempre più disgregate e in parte disattente ai bisogni educativi, mostrando un prevalente interesse solo ad aspetti formali e materiali ed anche la partecipazione alla vita scolastica, relegata al prevalente interesse per il "voto", deve essere spesso sollecitata sul fronte educativo. Una piccola percentuale degli studenti è seguita dai servizi sociali: anche se la percentuale non è alta, appare difficoltoso includere tali situazioni, a rischio di dispersione, proprio a causa della mancanza di coordinamento sul territorio. Il tasso di disoccupazione, pur essendo negli anni precedenti quasi assente, risente della crisi economica che ha colpito trasversalmente tutti i settori produttivi.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual è il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e più in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola nasce in un territorio ad alta densità occupazionale per la presenza di cartiere, industrie alimentari, calzaturifici, maglifici. Negli ultimi anni l'Istituto ha cercato di favorire l'interazione con tutta la realtà territoriale. L'Ente Locale, pur avendo ridotto le risorse finanziarie destinate alla Scuola, ha favorito la realizzazione di alcuni progetti portanti del POF come la musica (progetto DM8).</p> <p>Nel corso degli anni i finanziamenti da parte dell'Ente Locale si sono ridotti, rappresentando, tuttavia, una percentuale importante per il bilancio dell'Istituto. Alcune associazioni presenti sul territorio intervengono in modo attivo a supporto di diverse iniziative che ricadono direttamente sugli utenti della Scuola.</p>	<p>Nonostante il territorio sia ricco di risorse e iniziative, anche da parte di vari comitati, appare chiara la mancanza di coordinamento tra le varie iniziative e la capacità, da parte dell'Istituto, di cogliere le opportunità integrandole in modo coordinato con l'offerta formativa proposta.</p> <p>La partecipazione delle famiglie si riduce progressivamente dalla Scuola dell'Infanzia alla S.S. di 1° grado. Risulta particolarmente difficoltoso coinvolgere le famiglie degli alunni stranieri.</p> <p>I genitori, pur avendo dato vita ad un Comitato, continuano ad avere una visione piuttosto selettiva del concetto di partecipazione legato al singolo plesso di frequenza o al sostegno di un progetto di interesse individuale.</p>



### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

<b>Certificazioni</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	38,5	19	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	41	57,7	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	20,5	23,2	21,4
Situazione della scuola: LUIC84100E	Tutte le certificazioni rilasciate			

## 1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	89,7	76,5	77,5
	Totale adeguamento	10,3	23,5	22,4
Situazione della scuola: LUIC84100E		Totale adeguamento		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I tre edifici che ospitano la scuola dell'infanzia "Cherubina Giometti" (11 sezioni statali), le due scuole primarie "Felice Orsi" (a tempo modulare con 11 sezioni) e "Giorgio La Pira" (a tempo pieno con 11 sezioni) e la scuola secondaria di primo grado "Enrico Pea"(12 sezioni), sono sostanzialmente in buono stato in relazione alla sicurezza.</p> <p>Nell'anno scolastico 2011/2012 il Comune ha ristrutturato ed ampliato uno dei tre edifici della Scuola dell'Infanzia.</p> <p>Le scuole primarie sono fornite di stanze laboratorio in comune (informatica, manipolativo, scientifico, biblioteca e palestra) nella S.S.1° grado sono presenti i seguenti ambienti: palestra, aula artistica, aula musicale, lab.audiovisivo, biblioteca. Tutti i plessi sono dotati di ampi spazi esterni.</p> <p>Sono presenti 2 LIM nelle scuole primarie e 2 LIM nella secondaria di primo grado.</p>	<p>L'impegno finanziario dell'Ente Locale si è concentrato principalmente nell'ampliamento dell'offerta formativa, mentre resta attualmente carente dal punto di vista della fornitura di adeguate infrastrutture per supportare l'innovazione tecnologica e favorire la diffusione delle TIC. Uno degli edifici ospitante alcune sezioni di Scuola dell'Infanzia ha una strutturazione poco adeguata ai bisogni di una scuola dell'infanzia (aula di passaggio tra un ambiente e l'altro). In generale tutti gli edifici scolastici, pur essendo in buone condizioni, non hanno ambienti sufficienti per poter differenziare le attività didattiche.</p> <p>In relazione alle caratteristiche dell'edilizia scolastica il buon livello delle strutture si scontra con una precaria qualità degli strumenti in uso nelle scuole (LIM e pc, collegamenti internet, reti Lan/wireless, ecc.). La strumentazione tecnologica dell'Istituto deve essere ancora incrementata prevedendo l'uso di diversi device (pc fisso, laptop, tablet, LIM) in classe, ma è necessario che tale incremento sia accompagnato da un uso competente e consapevole da parte del corpo docente.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:LUIC84100E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
LUIC84100E	76	84,4	14	15,6	100,0
- Benchmark*					
LUCCA	4.221	81,1	985	18,9	100,0
TOSCANA	37.923	81,3	8.724	18,7	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:LUIC84100E - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
LUIC84100E	3	3,9	21	27,6	23	30,3	29	38,2	100,0
- Benchmark*									
LUCCA	116	2,7	837	19,8	1.417	33,6	1.851	43,9	100,0
TOSCANA	1.066	2,8	8.387	22,1	13.194	34,8	15.276	40,3	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

## 1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

<b>Istituto:LUIC84100E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
LUIC84100E	0,0	100,0	100,0

<b>Istituto:LUIC84100E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
LUIC84100E	33,3	66,7	100,0

<b>Istituto:LUIC84100E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
LUIC84100E	60,0	40,0	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:LUIC84100E - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LUIC84100E	3	4,2	16	22,5	17	23,9	35	49,3
- Benchmark*								
LUCCA	524	13,6	836	21,8	868	22,6	1.613	42,0
TOSCANA	4.751	13,8	9.097	26,3	8.325	24,1	12.368	35,8
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Una buona parte dei docenti (49,3%) lavora nell'Istituto da più di 10 anni; l'84,4% possiede un contratto a Tempo Indeterminato e questo denota stabilità, continuità didattica e metodologica soprattutto nella S. dell'Infanzia e Primaria. Pur in mancanza di una offerta formativa interna da parte dell'Istituto alcuni insegnanti hanno partecipato individualmente a corsi di aggiornamento negli ultimi tre anni. Ci sono insegnanti specializzati nell'insegnamento dell'italiano L2. La maggior parte dei docenti nella S.Primaria coprono l'insegnamento della lingua inglese come specialisti. Gli insegnanti di strumento musicale della S.S. di 1° garantiscono, a titolo di esperti, la realizzazione del progetto DM8 nella S. Primaria.</p>	<p>Nell'Istituto vi è una scarsa presenza di personale al di sotto dei quarant'anni e pochissimi sono al di sotto di 35 anni (3,9%). Nella Scuola dell'Infanzia e Primaria c'è uno scarso turn over, in quanto una percentuale piuttosto elevata di docenti insegna nell'Istituto da più di 10 anni (il 49,3%), contro una percentuale a livello Italia di quasi la metà (26,3%). Nella S.S. di 1° il turn over è più elevato. I docenti della Scuola Primaria sono ancora in prevalenza diplomati (66,7 %) e la percentuale di docenti con certificazione linguistica B1 o superiore è scarsa. La maggior parte dei docenti non possiede certificazioni informatiche. I corsi di formazione offerti all'interno dell'Istituto si sono concentrati, negli ultimi anni, in prevalenza su tematiche relative alla sicurezza. Dopo un anno di "reggenza" dall'anno scolastico 2015/16 l'Istituto è guidato da un Nuovo dirigente Scolastico.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
LUIC84100E	103	99,0	79	100,0	80	100,0	86	98,9	80	100,0
- Benchmark*										
LUCCA	3.267	95,8	3.271	96,8	3.253	97,2	3.146	96,7	3.187	96,4
TOSCANA	32.261	98,6	31.933	98,9	31.641	99,1	31.740	99,1	31.388	98,9
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Media				
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2
LUIC84100E	84	92,3	62	92,5
- Benchmark*				
LUCCA	2.883	84,3	2.876	83,9
TOSCANA	30.706	93,9	30.657	94,3
Italia	537.065	93,2	537.625	93,7

## 2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
LUIC84100E	30	19	10	9	5	2	40,0	25,3	13,3	12,0	6,7	2,7
- Benchmark*												
LUCCA	959	877	696	500	148	70	29,5	27,0	21,4	15,4	4,6	2,2
TOSCANA	8.618	8.857	7.114	5.036	1.401	664	27,2	27,9	22,4	15,9	4,4	2,1
ITALIA	152.904	152.473	121.664	88.143	29.866	14.025	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
LUIC84100E	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
LUCCA	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
TOSCANA	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
LUIC84100E	2	2,2	1	1,5	2	2,4	
- Benchmark*							
LUCCA	-	0,2	-	0,3	-	0,3	
TOSCANA	-	0,2	-	0,3	-	0,4	
Italia	-	0,2	-	0,4	-	0,5	

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
LUIC84100E	1	1,0	-	0,0	-	0,0	1	1,2	-	0,0
- Benchmark*										
LUCCA	28	0,8	36	1,1	21	0,6	29	0,9	21	0,6
TOSCANA	461	1,4	393	1,2	350	1,1	365	1,2	266	0,8
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
LUIC84100E	1	1,1	-	0,0	-		0,0
- Benchmark*							
LUCCA	24	0,7	22	0,6	16		0,5
TOSCANA	336	1,0	312	1,0	212		0,7
Italia	7.825	1,4	6.848	1,2	4.955		0,9

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
LUIC84100E	3	3,0	2	2,6	1	1,3	1	1,2	-	0,0
- Benchmark*										
LUCCA	46	1,4	40	1,2	28	0,8	40	1,2	33	1,0
TOSCANA	811	2,5	641	2,0	526	1,7	523	1,7	420	1,3
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
LUIC84100E	4	4,6	3	4,7	-	0,0
- Benchmark*						
LUCCA	42	1,2	38	1,1	26	0,8
TOSCANA	579	1,8	520	1,6	359	1,1
Italia	12.192	2,2	11.240	2,0	8.152	1,4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella Scuola Primaria c'è una bassa percentuale di studenti "non ammessi" alla classe successiva (classe prima 0,1%, classe quarta 1,1%) mentre nella Scuola Secondaria di 1° grado la percentuale di "non ammessi" si attesta su un valore piuttosto alto (classe prima 7,7%; classe seconda 7,5%). La percentuale di bocciature si distribuisce in modo non uniforme sui tre anni della scuola sec. di 1° grado.</p> <p>L'Istituto possiede una bassa percentuale di studenti che formalmente abbandonano la scuola (secondaria di primo grado: classe prima 2,2%, classe seconda 1,5% e classe terza 2,4%).</p> <p>L'Istituto collabora attivamente con alcune famiglie che svolgono educazione parentale.</p>	<p>I criteri di valutazione presenti nel curriculum adottato dall'Istituto, pur essendo validi e condivisi, non consentono di mantenere risultati omogenei per classi e ordini di scuola.</p> <p>I voti in uscita all'esame di Stato non hanno una distribuzione omogenea e la fascia di voto più ampia risulta essere quella del "voto 6" (40% contro un valore provinciale e regionale del 27,2% e della provincia del 27%). Bassa è la percentuale del "voto 10" con un valore del 6,7% contro la media regionale e provinciale rispettivamente del 4,4% e 4,6%.</p> <p>I voti più bassi rispecchiano in prevalenza le fasce di studenti stranieri di prima e seconda generazione la cui percentuale nella S.S. di 1° grado si attesta attorno al 18%.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola

La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'e' una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce piu' basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto pur avendo una bassa percentuale di abbandoni in linea con i dati provinciali, regionali e nazionali ha un numero piuttosto elevato di studenti che si attestano sul voto "sei" all'Esame di Stato. L'alta percentuale di alunni che si collocano nella fascia più bassa è coperto dagli alunni stranieri (prima e seconda generazione), mentre risulta bassa la percentuale di alunni che si collocano nella fascia elevata.

I criteri di valutazione e le pratiche didattiche presenti nel curriculum adottato dall'Istituto, non consentono di mantenere risultati omogenei per classi e ordini di scuola, né di rispondere in modo efficace ai diversi bisogni educativi degli studenti.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: LUIC84100E - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica		
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano	Prova di Matematica
	Punt. ESCS (*)	Punt. ESCS (*)
2-Scuola primaria - Classi seconde	0,4	-6,0
LUEE84102N	n/a	n/a
LUEE84102N - II A	6,0	0,6
LUEE84102N - II B	-9,3	-11,9
LUEE84103P	n/a	n/a
LUEE84103P - II A	0,7	-7,5
LUEE84103P - II B	4,5	-7,3
5-Scuola primaria - Classi quinte	-4,8	-2,1
LUEE84102N	n/a	n/a
LUEE84102N - V A	-2,3	-6,7
LUEE84102N - V B	-8,7	-5,1
LUEE84103P	n/a	n/a
LUEE84103P - V A	-2,0	0,8
LUEE84103P - V B	-5,7	-0,2
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	0,0	0,0
LUMM84101G	n/a	n/a
LUMM84101G - III A	0,0	0,0
LUMM84101G - III B	0,0	0,0
LUMM84101G - III C	0,0	0,0

## 2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

### 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LUEE84102N - II A	1	1	2	2	9	3	1	4	1	6
LUEE84102N - II B	6	2	2	5	4	5	5	3	1	2
LUEE84103P - II A	4	2	2	4	8	7	4	4	2	4
LUEE84103P - II B	1	4	2	4	8	6	2	5	4	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LUIC84100E	16,4	12,3	11,0	20,5	39,7	29,6	16,9	22,5	11,3	19,7
Toscana	22,4	11,7	13,5	15,8	36,6	23,5	23,9	11,4	17,9	23,2
Centro	21,7	12,5	13,5	16,5	35,7	23,8	23,6	12,0	17,1	23,4
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LUEE84102N - V A	2	5	3	4	3	4	5	2	5	1
LUEE84102N - V B	5	6	3	0	2	2	4	6	2	2
LUEE84103P - V A	2	2	7	1	5	2	4	4	3	6
LUEE84103P - V B	6	2	1	4	5	5	2	2	3	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LUIC84100E	22,1	22,1	20,6	13,2	22,1	18,6	21,4	20,0	18,6	21,4
Toscana	17,9	20,9	15,2	24,0	21,9	16,4	20,8	20,6	19,7	22,5
Centro	17,0	21,0	16,6	23,2	22,1	16,3	22,2	22,0	20,1	19,4
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LUMM84101G - III A	2	3	6	7	6	3	4	8	4	5
LUMM84101G - III B	2	3	4	6	7	2	5	7	2	6
LUMM84101G - III C	2	4	8	4	4	1	5	7	4	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LUIC84100E	8,8	14,7	26,5	25,0	25,0	8,8	20,6	32,4	14,7	23,5
Toscana	15,2	17,5	21,4	21,8	24,1	17,4	20,3	18,2	17,7	26,3
Centro	16,3	19,6	20,4	20,8	22,9	19,3	21,3	19,7	16,2	23,5
Italia	19,2	20,0	19,8	19,7	21,3	20,9	22,8	18,7	15,6	21,9

## Sezione di valutazione

### Domande Guida

Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?

La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?

Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?

Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Sc. Sec. 1° grado raggiunge risultati lievemente superiori alla media regionale, della macro regione e nazionale senza alcuna differenza percentuale rispetto a scuole con contesto socioeconomico e culturale simile (ESCS), sia nella prova di matematica che di italiano.</p> <p>Nelle classi seconde della S. Primaria il punteggio medio della prova di italiano è di 65,4%, al di sopra di circa 3 punti della media Toscana rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS).</p> <p>La disomogeneità della Scuola Primaria nella distribuzione degli alunni collocati nei diversi livelli di apprendimento per italiano e matematica si attenua nella Scuola S. di 1° grado, anche se il livello di apprendimento prevalente (sia di matematica che italiano) è il "livello 3" con una percentuale del 26,5% in italiano e del 32,4% in matematica, assai maggiore rispetto ai benchmark di riferimento.</p> <p>Il livello 1 ha una percentuale molto ridotta rispetto alla media nazionale e regionale, nelle classi seconde della S. Primaria (16,4% rispetto al 22,4 % della Toscana).</p>	<p>La scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica della Scuola Primaria raggiunge risultati altalenanti con le medie della regione, della macroregione e nazionale.</p> <p>Nelle classi seconde della S. Primaria mentre il punteggio medio della prova di italiano è al di sopra della media Toscana rispetto a scuole con ESCS simile, nella prova di matematica è al di sotto di tale media di circa 2 punti. Nelle classi quinte i punteggi rimangono al di sotto dei livelli medi, ma si innalza la percentuale di alunni nel livello di apprendimento 1 soprattutto nella prova di italiano (22,1 % rispetto a al 17,9% della Toscana in italiano). Gli esiti evidenziano inoltre una certa disomogeneità tra le varie classi, soprattutto nelle classi quinte. Tale varianza potrebbe anche essere attribuibile a una distribuzione poco omogenea degli studenti nelle varie classi.</p> <p>Nelle classi terze appare una distribuzione dei livelli di apprendimento troppo concentrata sul livello 3 rispetto alla media regionale e nazionale</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	 2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.	5 - Positiva
	6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le criticità si evidenziano in particolare per le prove standardizzate nazionali di italiano e matematica della Scuola Primaria. Si evidenzia una caduta, rispetto alla media regionale, nel passaggio tra le classi seconde e le classi quinte, anche se il livello complessivo della prova di matematica risulta essere già nelle classi seconde al di sotto della media. Soprattutto nelle classi quinte, si riscontrano risultati altalenanti e disomogenei per classi e appare evidente una elevata concentrazione di alunni distribuiti nel livello di apprendimento più basso (livello 1) rispetto alla media regionale, della macro-regione e nazionale. Nella Scuola S. di 1° grado pur avendo risultati in linea con i benchmark di riferimento si ha distribuzione dei livelli di apprendimento disomogenea con una elevata concentrazione di studenti sul livello 3.

## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto, sulla base di un curriculum verticale condiviso, ha adottato criteri di valutazione comuni per il voto di comportamento; è presente un Regolamento d'Istituto, un regolamento di disciplina e un patto di corresponsabilità.	Manca una continuità di metodo tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria e tra le varie classi ed una meta-riflessione sul significato di didattica e valutazione per competenze in senso generale. In relazione alle competenze di Cittadinanza manca una riflessione comune del collegio sulle metodologie e gli approcci più adeguati a stimolare verso comportamenti attivi tesi al rispetto delle regole, allo sviluppo del senso di legalità e responsabilità, alla collaborazione e allo spirito di gruppo anche per arginare comportamenti a rischio e episodi di bullismo. Pur essendo presenti criteri per la valutazione del comportamento non si precisano quante caratteristiche di ciascun indicatore devono essere presenti per poter attribuire una determinata valutazione. Non è ancora presente un curriculum delle competenze di cittadinanza trasversali. Pochi docenti hanno fatto un percorso formativo specifico sulla valutazione per competenze e le discipline continuano ad avere un approccio legato in prevalenza alle conoscenze e abilità. In particolare gli insegnanti della Scuola Secondaria di 1° grado hanno difficoltà anche nella fase progettuale venendo a mancare la componente collegiale della programmazione, presente nella Scuola Primaria. Inoltre una valutazione per competenze non può prescindere da una forma di autovalutazione e dalla creazione di strumenti appositi.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	 2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità

		4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha stabilito buone regole di comportamento condivise con le famiglie e gli studenti. Ha proposto progetti specifici di "cittadinanza attiva e consapevole" anche avvalendosi della collaborazione con il Comitato dei Genitori e la Polizia Stradale, ma nella maggior parte dei casi tali iniziative non sono state portate "a sistema" in grado di coinvolgere tutti gli ordini di scuola presenti, ma sono rimasti chiusi in buone pratiche di singole classi.

I valori della Responsabilità nello studio, dell'aiuto tra pari e autonomia non sono elemento di specifica progettazione in modo uniforme tra i plessi.

Buoni risultati si sono ottenuti con un maggiore coinvolgimento delle famiglie attraverso il progetto di "Genitori Sui Banchi Di Scuola" della scuola primaria "Giorgio La Pira" e il Mercatino promosso dal Comitato Genitori.

In generale la scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

La maggior parte degli studenti raggiunge una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono tali competenze e ci sono stati degli episodi di bullismo nella S.S. di 1° grado.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

#### 2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
LUIC84100E	7,1	7,9	38,6	15,0	19,7	11,9	0	0

**2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
LUIC84100E	47	58,0	34	42,0	81
LUCCA	1.951	75,2	643	24,8	2.594
TOSCANA	19.325	73,6	6.946	26,4	26.271
ITALIA	318.941	70,9	131.166	29,1	450.107

## 2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
LUIC84100E	40	87,0	17	53,1
- Benchmark*				
LUCCA	1.580	88,7	396	69,2
TOSCANA	16.186	89,0	4.756	74,6
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti della Scuola Primaria al termine della classe quinta vengono tutti promossi; nel passaggio dalla classe quinta alla classe prima della scuola secondaria di primo grado, la maggioranza degli studenti si iscrive alla scuola presente nel medesimo Istituto, generalmente con una distribuzione dei voti rappresentativa di tutta la scala dal 6 al 10. Per quanto riguarda i voti in uscita dalla Scuola Secondaria di 1° grado la percentuale più elevata è rappresentata dal voto 6. Nell'Istituto è presente un progetto di continuità e orientamento che mira a favorire una scelta consapevole del percorso di studio futuro, per le classi terze. Al termine del percorso viene dato un Consiglio orientativo che, nel caso di corrispondenza con la scelta finale, è molto predittivo dei risultati ottenuti nella Scuola Superiore di secondo grado poiché la percentuale di promossi al 1° anno è dell'87%, di poco più bassa rispetto a quella della Provincia che è del 88,7%.	Nel passaggio tra la classe 5 <sup>a</sup> e la 1 <sup>a</sup> di 1° grado si assiste ad una distribuzione dei voti piuttosto disomogenea. Nella scuola secondaria di primo grado, la riduzione nelle fasce di eccellenza è critica, soprattutto nel voto in uscita dalla classe terza (voto 8 con una percentuale del 13,3; voto 9 con una percentuale del 12 e voto 10 con una percentuale del 6,7). La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Preso atto che la scarsa corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata è frutto di insuccesso scolastico già dal primo anno della Scuola Secondaria di 2° grado è necessario che l'Istituto continui a promuovere un processo di orientamento superando la sola fase informativa, che consenta agli alunni di sperimentare progetti più strutturati e condivisi con ordini di scuola diversi per favorire un passaggio più fluido e consapevole anche da parte delle famiglie degli studenti. La scuola progetta, perciò, momenti legati all'orientamento e le iniziative promosse comprendono varie azioni: colloquio con gli insegnanti, con gli esperti, con il mondo produttivo, con le scuole. È presente nel complesso una buona collaborazione tra i docenti per favorire il processo di continuità da un grado all'altro e nel Piano dell'offerta formativa sono descritte opportunità plurime per l'orientamento personale e scolastico dello studente tuttavia manca, quasi completamente, il ritorno di informazioni articolate sul percorso scolastico degli studenti ed è assente, anche da parte dell'Istituto stesso un monitoraggio approfondito degli studenti dopo l'uscita dalla scuola e sulle famiglie.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

##### 3.1.a Curricolo

###### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	10,3	11	10
	Medio - basso grado di presenza	12,8	9,7	6
	Medio - alto grado di presenza	20,5	30	29,3
	Alto grado di presenza	56,4	49,3	54,7
Situazione della scuola: LUIC84100E		Alto grado di presenza		

###### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	15,4	13,3	11,7
	Medio - basso grado di presenza	10,3	8,7	5,6
	Medio - alto grado di presenza	30,8	33,9	27,2
	Alto grado di presenza	43,6	44,1	55,5
Situazione della scuola: LUIC84100E		Alto grado di presenza		

## 3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA

Istituto:LUIC84100E - Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	92,3	89	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	89,7	88,3	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	79,5	80	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	79,5	82,7	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	74,4	76	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	59	47,7	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	76,9	82,3	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	28,2	29	29,3
Altro	No	7,7	12,3	12,1

## 3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E - Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	89,7	85,3	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	87,2	83,9	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	74,4	78,3	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	76,9	79,4	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	71,8	73,4	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	48,7	49	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	74,4	83,9	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si	23,1	29	28,3
Altro	No	12,8	12,9	11,9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha realizzato un curricolo verticale dai 3 ai 14 anni a partire dalle Indicazioni Nazionali. Una commissione dedicata ha completato il lavoro dei docenti divisi in Dipartimenti verticali e orizzontali. Sono stati elaborati i contenuti essenziali per ogni grado di scuola, classe e ambito disciplinare per dare uniformità al lavoro dei docenti che utilizzano il curricolo. Questo strumento viene utilizzato quotidianamente per elaborare le attività e realizzare l'ampliamento dell'offerta formativa.	La scuola non ha ancora elaborato in modo sistematico le competenze trasversali uniformando le metodologie e l'espletamento degli obiettivi per il raggiungimento delle abilità/competenze in questa ottica in ogni ordine di scuola. Manca una formazione specifica per i docenti inerente lo sviluppo delle competenze trasversali di cittadinanza (competenze di cittadinanza europee per apprendimento permanente), la loro ricaduta su ogni ambito disciplinare, la progettazione didattica e la loro valutazione. Per quanto riguarda la progettualità all'interno dell'ampliamento dell'offerta formativa, è necessario procedere ad una formalizzazione più chiara delle competenze che l'alunno dovrebbe possedere al termine dei progetti, ma soprattutto che siano definiti indicatori qualitativi e quantitativi specificati in voci predefinite che permettano di verificarne l'effettiva ricaduta.

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Progettazione didattica

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	2,6	3,3	6,8
	Medio - basso grado di presenza	25,6	21,7	23,2
	Medio - alto grado di presenza	33,3	40	36
	Alto grado di presenza	38,5	35	33,9
Situazione della scuola: LUIC84100E		Medio-alto grado di presenza		

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	5,1	5,6	6,8
	Medio - basso grado di presenza	30,8	21,7	21
	Medio - alto grado di presenza	20,5	34,3	34,9
	Alto grado di presenza	43,6	38,5	37,4
Situazione della scuola: LUIC84100E		Medio-basso grado di presenza		

## 3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:LUIC84100E - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	87,2	83,7	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	89,7	82,3	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	84,6	86,7	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	59	62,7	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	61,5	60,3	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	71,8	77	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	66,7	65,3	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	41	45	42,2
Altro	No	10,3	10	8,9

## 3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	No	82,1	82,9	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	89,7	82,9	73,5
Programmazione per classi parallele	No	59	51,7	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	64,1	76,2	81,4
Programmazione in continuita' verticale	Si	64,1	58,7	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	74,4	80,8	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	61,5	69,9	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	56,4	59,1	53
Altro	No	12,8	10,1	8,8

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto il collegio ha realizzato il curricolo d'Istituto e definito i contenuti essenziali disciplinari per ogni scuola; i docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria effettuano una programmazione settimanale per classi parallele dello stesso plesso, durante la quale vengono analizzate le scelte didattiche e i risultati attesi, per poi procedere all'eventuale revisione della progettazione didattica ed educativa.</p>	<p>Negli anni passati il Collegio dei Docenti era strutturato per dipartimenti, ma tale organizzazione è stata persa nel tempo. Attualmente appare indispensabile rivedere la strutturazione organizzativa in modo da consentire un maggior coinvolgimento collegiale per una programmazione per competenze.</p> <p>La programmazione per classi parallele viene svolta solo per plesso; manca la realizzazione di prove iniziali, intermedie e finali d'Istituto. Nella Scuola Secondaria mancano momenti di confronto e condivisione oltre i Consigli di classe. Nel complesso, a parte i momenti iniziali, appare difficile, soprattutto nella SS di 1° grado procedere all'analisi collegiale dei punti di forza e di debolezza delle scelte adottate. Eventuali revisioni della progettazione sono spesso lasciate alle singole classi o docenti e non al frutto di scelte condivise.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

### 3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	43,6	28,3	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,4	21	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	41	50,7	50,2
Situazione della scuola: LUIC84100E		Nessuna prova		

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	33,3	15,4	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,9	22	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	48,7	62,6	67,4
Situazione della scuola: LUIC84100E		Nessuna prova		

**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	38,5	38,7	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20,5	14,7	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	41	46,7	40,9
Situazione della scuola: LUIC84100E		Nessuna prova		

**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	59	60,5	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10,3	11,2	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	30,8	28,3	27,6
Situazione della scuola: LUIC84100E		Nessuna prova		

**3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

<b>Prove strutturate finali-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	41	29	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20,5	19	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	38,5	52	47,5
Situazione della scuola: LUIC84100E		Nessuna prova		

**3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

<b>Prove strutturate finali-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	59	44,8	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10,3	13,6	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	30,8	41,6	37,2
Situazione della scuola: LUIC84100E		Nessuna prova		

**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Gli insegnanti della scuola primaria utilizzano criteri comuni di valutazione a classi parallele e per discipline; progettano interventi didattici specifici a seguito degli esiti della valutazione degli studenti nell'ambito dei team di appartenenza. La scuola ha elaborato il proprio curriculum partendo dai documenti ministeriali di riferimento per ogni disciplina, suddivise per gradi scolastici. Tutti gli ambiti sono definiti in modo chiaro. Nell'Istituto è presente una commissione curriculum e valutazione, con il compito prioritario di implementare l'aspetto della progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti. In relazione al curriculum sono presenti indicatori per la valutazione delle conoscenze ed abilità.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Nel curriculum verticale non viene preso in esame la valutazione per competenze e non è stato elaborato ancora un curriculum delle competenze trasversali di cittadinanza. La scuola non utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti, anche se vengono condivisi criteri comuni per la valutazione delle prove. Mancano strumenti di valutazione riconducibili a valutazioni metacognitive e rubriche valutative che possano consentire una autovalutazione da parte degli studenti. Nel curriculum sono presenti criteri di attribuzione del voto disciplinare, ma per la valutazione delle singole prove disciplinari non sono utilizzate griglie di valutazione condivise. La valutazione degli apprendimenti è legata, per adesso, all'ambito dei "contenuti" e "abilità", non sono state ancora progettate prove autentiche per valutare le competenze disciplinari e/o trasversali.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto ha compiuto un percorso per migliorare le fasi di progettazione rendendole maggiormente condivise tra i docenti sia in senso orizzontale che verticale utilizzando in passato una organizzazione per dipartimenti che ha consentito di definire un curriculum verticale. Attualmente manca ancora una riflessione condivisa sulle competenze trasversali sociali e civiche, la ricaduta su ogni ambito disciplinare, la progettazione didattica e la loro valutazione. Oltre al curriculum verticale è stato predisposto anche un documento sui contenuti essenziali per ogni disciplina e classe sul quale, tuttavia, non sono definite le prove parallele in ingresso, itinere e finali. La programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele non è ancora una pratica per tutti i docenti, anche se migliore nella S.Primaria, non sempre consente una completa analisi delle scelte adottate e una loro revisione per eventuali adeguamenti. L'ambito della "valutazione" nel complesso rimane non ancora pienamente condivisa a livello collegiale. La criticità è dovuta ad una visione limitativa del concetto di "valutazione" che non consente di indagare tutti gli ambiti (valutazione competenze, abilità e conoscenze). L'approccio valutativo adottato non consente ancora di utilizzare in modo sistematico i dati ottenuti per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	64,1	77,7	79,2
	Orario ridotto	0	1	2,7
	Orario flessibile	35,9	21,3	18,1
Situazione della scuola: LUIC84100E		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	69,2	71,3	74,6
	Orario ridotto	10,3	10,1	10,2
	Orario flessibile	20,5	18,5	15,1
Situazione della scuola: LUIC84100E		Orario flessibile		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:LUIC84100E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	33,3	39,3	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	79,5	76,3	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,6	1,7	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	12,8	13,3	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	10,3	8,3	10,4

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	76,9	86,0	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	61,5	63,3	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,6	6,6	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	12,8	15,4	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	5,1	2,4	5,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:LUIC84100E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	25,6	29,7	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	97,4	95,7	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,6	2	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	10,3	9,3	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0,3	1,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	64,1	77,6	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	89,7	86,4	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,6	9,1	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	15,4	12,9	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,6

## Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto dispone di spazi laboratoriali sufficientemente accessoriati, di due biblioteche, di un laboratorio di informatica, scientifico, un auditorium, una sala audio-visiva e multimediale, un'aula di musica, due palestre e 2 LIM nei plessi di scuola primaria e scuola SS di I°.</p> <p>La scuola primaria utilizza secondo un calendario stabilito a inizio anno scolastico le strutture laboratoriali presenti; la funzionalità dei laboratori è garantita dalla presenza di responsabili di plesso che curano il materiale necessario e la loro fruibilità.</p> <p>Per rispondere al meglio alle esigenze di apprendimento degli alunni, l'orario della Scuola SS di I° prolunga la prima ora e quella della ricreazione di 5 minuti.</p>	<p>Pur essendo presenti laboratori sufficientemente attrezzati non sempre vengono sfruttati da tutto il corpo docente nelle loro piene potenzialità; il team docente tende a permanere piuttosto chiuso in una dimensione di classe.</p> <p>È necessario potenziare le infrastrutture tecnologiche nelle classi e nel laboratorio informatico, anche prevedendo specifici corsi di formazione per un buon numero di docenti che non utilizzano le TIC nel loro ambito disciplinare o come metodologia trasversale.</p> <p>Nella scuola Primaria non sono utilizzate modalità orarie che comportano una estensione oltre l'orario curricolare, in parte motivato dalla presenza di una scuola primaria a tempo pieno che termina alle ore 16.30. La gestione del tempo/orario non sempre viene percepita come risorsa per tutto l'Istituto per consentire attività diversificate su gruppi di livello.</p>

## Subarea: Dimensione metodologica

<b>Domande Guida</b>
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>La scuola lavora per gruppi classe solo in ambito laboratoriale in verticale e/o orizzontale e limitatamente ad alcune discipline, come tecnologia e informatica, o per il recupero di alunni con difficoltà di apprendimento. Alcune esperienze fatte nelle classi sono di elevato spessore pedagogico-didattico.</p>	<p>La scuola è penalizzata dalla mancanza di infrastrutture tecnologiche nelle classi e nel laboratorio informatico; manca la formazione dei docenti sulle TIC e il loro utilizzo in ambito disciplinare o come metodologia trasversale per diversificare la didattica, personalizzarla e renderla più adeguata ai diversi bisogni degli studenti.</p> <p>Altro elemento di criticità appare la scarsa collaborazione tra docenti, nonostante sia stato creato un curricolo verticale, alcuni docenti continuano ad avere una visione limitata alla propria classe e al proprio ambito disciplinare. Non è presente, per ora, una condivisione delle risorse umane che consenta di struttura in modo più funzionale il tempo scuola rispondendo ai diversi bisogni degli studenti.</p>

### Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Episodi problematici

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:LUIC84100E % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	41,7	54,5	53,4
Azioni costruttive	n.d.	61,1	47,2	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	33,3	34	41

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:LUIC84100E % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	-	52,4	55,8
Azioni costruttive	n.d.	100	58,6	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	-	50,4	51,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:LUIC84100E % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	38,5	41,3	43,9
Azioni costruttive	n.d.	41,4	42,7	38,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	29,7	27,4	28,4

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:LUIC84100E % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	47,3	46,8	49,8
Azioni costruttive	n.d.	34,7	45,1	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	33,7	32,2	34,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:LUIC84100E % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	40,2	43,5	45,4
Azioni costruttive	n.d.	38,7	40,3	36,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	31,1	33,1	38,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

<b>Istituto:LUIC84100E % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti</b>				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	58,3	54	51,8
Azioni costruttive	n.d.	71,7	47,2	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	26,7	28,6	36,5

### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:LUIC84100E % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	38	40,2	42,3	41,9
Azioni costruttive	25	30,5	32,1	30,5
Azioni sanzionatorie	38	31,2	29,3	31,7

### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:LUIC84100E % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	44,9	48,1	48
Azioni costruttive	n.d.	32,6	32,1	30,1
Azioni sanzionatorie	n.d.	26,5	29,9	32,2

## 3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,00	0,4	0,4	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	2,01	1,1	0,6	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,00	0,9	0,6	1

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha sancito un regolamento interno d'Istituto con specifiche direttive per ogni ordine di scuola; la scuola utilizza un patto di corresponsabilità educativa condiviso con famiglie e studenti. Nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria vengono promossi quotidianamente comportamenti che incoraggiano la promozione delle competenze sociali, assegnando ruoli interni alla classe (aprifila, chiudifila, responsabile delle biblioteche di classe, responsabile del materiale di classe, ecc.), curando lo spazio comune dell'orto scolastico ruotando per classe, ecc.La scuola partecipa a progetti proposti dalle Agenzie Territoriali (Tradizioni locali, Territorio e Sicurezza, Ambiente).	Lo sviluppo del senso di appartenenza alla comunità scolastica e di un'etica della responsabilità da parte di tutti gli studenti necessita di essere definito nella sua concretezza e di "andare oltre" rispetto alle citazioni di principio per calarsi nella vita quotidiana delle classi. Il percorso di Autovalutazione del comportamento per gli studenti della Scuola Primaria e SS di I° deve ancora essere formalizzato. L'Istituto non ha mai fatto un censimento di tutti gli episodi problematici, ma dai verbali, soprattutto della S.S. di 1° grado emerge una criticità spesso legata a comportamenti poco rispettosi delle regole e del vivere in comunità. Il collegio non ha ancora fatto proprio e condiviso alcune buone pratiche legate alla promozione di competenze sociali.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non sempre sono usati rispetto alle loro potenzialita'. La scuola manca dell'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcune discipline o classi sono state attuate "buone pratiche", ma che non sono diventate patrimonio condiviso.</p> <p>Altro elemento di criticita' appare la scarsa collaborazione tra docenti, nonostante il collegio abbia collaborato per la creazione di un curricolo verticale, alcuni docenti continuano ad avere una visione limitata alla propria classe e al proprio ambito disciplinare. I conflitti relazionali tra studenti sono tenuti sotto controllo, grazie agli strumenti utilizzati (regolamenti, intervento tempestivo da parte del personale, dialogo con le famiglie, ecc.). Pur avendo ben definito le regole comportamentali degli studenti è necessario però spostare l'attenzione sull'educazione al senso di responsabilita' e al senso civico ricorrendo ad una progettazione collegiale che miri a coinvolgere concreta partecipazione degli studenti in attivita' relazionali e sociali.</p>

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attivita' di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	2,6	5,1	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	79,5	61,4	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	17,9	33,4	25,3
Situazione della scuola: LUIC84100E		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutti gli alunni vengono valorizzati in modo uguale, partecipando alla vita scolastica e assumendo un ruolo attivo nell'apprendimento. Sono organizzate attività cooperative e laboratoriali, vengono utilizzate strategie e materiali volti a favorire e facilitare l'apprendimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) anche attraverso attività in gruppi di livello all'interno delle classi. Il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano Educativo Individualizzato (PEI) e dal Piano Didattico Personalizzato (PDP), a cui partecipano i coordinatori di classe per la Scuola Secondaria e il team docenti per la Scuola Primaria, viene monitorato. La scuola realizza percorsi di italiano come L2 e si avvale della collaborazione di mediatori culturali quando necessario. Nelle biblioteche scolastiche sono presenti libri e materiali che supportano i docenti nelle attività di accoglienza e inclusione.	La scuola non sempre riesce a conseguire il successo formativo per tutti gli studenti stranieri a causa della saltuarietà dei fondi assegnati per la realizzazione di corsi e attività in loro favore. I progetti/attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità, non sono ancora parte del patrimonio di tutto l'Istituto e, a volte, rimangono buone pratiche legate a singole classi.

#### Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto:LUIC84100E - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	100	93	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	Si	66,7	57,7	36
Sportello per il recupero	No	5,1	9,7	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	Si	7,7	18	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	10,3	8,3	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	12,8	12,3	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	23,1	16,7	14,5
Altro	No	23,1	18,7	21

#### 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	89,7	86,7	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	41	38,8	28,2
Sportello per il recupero	No	17,9	19,9	13
Corsi di recupero pomeridiani	Si	56,4	68,5	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	15,4	13,6	12,6
Giornate dedicate al recupero	Si	20,5	23,1	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	28,2	31,5	24,7
Altro	No	25,6	20,3	20,6

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:LUIC84100E - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	76,9	74,3	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	30,8	32	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	17,9	21	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	38,5	40	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	17,9	12,7	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	79,5	64	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	No	25,6	31,3	40,7
Altro	No	2,6	4	5,4

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	74,4	71,7	76
Gruppi di livello per classi aperte	No	30,8	28,7	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	41	46,5	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	61,5	78	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	30,8	24,5	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	71,8	69,9	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	79,5	76,6	73,9
Altro	No	2,6	7	6,6

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>La scuola individua gli studenti con difficoltà di apprendimento attraverso prove d'ingresso disciplinari somministrate ad inizio anno scolastico in tutte le classi e per ogni ordine di scuola. L'Istituto ha aderito al progetto DI.SCO.LO. volto alla somministrazione degli screening per l'individuazione di alunni con DSA nelle classi prime e seconde della primaria. Negli anni, la scuola ha individuato negli alunni NAI o stranieri di seconda generazioni i gruppi di studenti con maggiori difficoltà di apprendimento e ha attivato interventi per il recupero organizzando gruppi di livello all'interno delle classi o per classi aperte; ha organizzato corsi di recupero di L2 programmati in orario curricolare nella scuola primaria ed extracurricolare nella scuola SS di I°. Per favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, l'Istituto ha attivato i progetti Trinity e Delf nella scuola SS di I°. Nel lavoro d'aula vengono utilizzati forme di lezione esperienziale, attività laboratoriali e vengono adattate strategie e materiali per valorizzare le diverse forme di apprendimento degli alunni. Inoltre vengono utilizzate strategie logico-visive, mappe concettuali (per tutti gli alunni) e misure compensative e dispensative (per alunni con BES).</p>	<p>Nella scuola mancano forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti da tutti gli studenti con maggiori difficoltà nel corso dell'intero anno scolastico. Gli interventi più utilizzati per supportare gli apprendimenti degli studenti con maggiore difficoltà rimangono il lavoro a piccoli gruppi di livello e le attività individualizzate. Non sono ancora patrimonio comune interventi legati al "tutoring tra pari" o alla "differenziazione delle proposte" nelle attività didattiche del singolo docente.</p>
---	---

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'Istituto progetta e realizza attività di inclusione, con interventi didattici qualitativamente accettabili, anche se sono da formalizzare alcuni aspetti legati al raggiungimento degli obiettivi educativi e al monitoraggio del loro raggiungimento. La scuola deve approfondire e potenziare l'attenzione per i temi interculturali e gli interventi per sostenere gli alunni stranieri di prima e seconda generazione, che comprendano anche iniziative di sensibilizzazione alle diversità in senso generale e rivolto agli studenti, genitori e docenti.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma deve essere migliorato il livello di condivisione di pratiche didattiche tese alla personalizzazione e individualizzazione degli interventi.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:LUIC84100E - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	99	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	79,5	76,7	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	92,3	95,3	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Si	59	60,3	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	84,6	81	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	74,4	67	61,3
Altro	No	15,4	17,3	16,4

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	97,4	99	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	79,5	78,3	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	97,4	97,2	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Si	74,4	76,9	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	No	66,7	70,6	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	64,1	55,6	48,6
Altro	No	15,4	16,8	17,1

#### Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola si programmano incontri tra insegnanti della Primaria e della Secondaria e tra insegnanti dell'Infanzia e della Primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle future classi e programmare interventi didattici in continuità, in giugno e settembre. Gli incontri si svolgono con il supporto di schede di presentazione strutturate e predisposte secondo quanto previsto dal curriculum d'Istituto. La scheda, compilata dai docenti della scuola dell'Infanzia e classe quinta scuola primaria, delinea il profilo, i traguardi raggiunti e le eventuali problematiche di ciascun alunno. Si organizzano momenti di visita della scuola Primaria da parte dei bambini dell'Infanzia e della scuola Secondaria da parte degli alunni della primaria; attività educative comuni tra bambini dell'Infanzia e della Primaria e tra alunni della Primaria e della Secondaria.	Non sono previste attività educative per i bambini dell'Infanzia con insegnanti della primaria. Manca un monitoraggio sistematico dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Si rileva una discontinuità metodologica e valutativa, nonostante la presenza di un curriculum condiviso. Gli interventi di continuità sono perlopiù legati a esperienze didattiche tra studenti; appare necessario potenziare un approccio di maggiore condivisione tra i docenti delle classi di passaggio in riferimento alle metodologie e alla valutazione.

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	94,9	82,2	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	100	74,8	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	66,7	44,8	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	97,4	98,6	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	No	12,8	38,8	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Si	71,8	68,5	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	79,5	74,1	74
Altro	Si	30,8	25,5	25,7

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>L'Istituto realizza ormai da diversi anni uno specifico progetto orientamento/continuità coordinato da un docente con incarico di Funzione Strumentale. Il progetto prevede incontri con esperti delle industrie presenti sul Territorio; sono attuati anche incontri con i docenti degli Istituti Superiori di secondo grado della Piana presso l'Istituto per illustrare agli studenti i vari corsi di studio e fornire materiale informativo. Il percorso di orientamento si svolge nelle classi terminali della scuola SS di I°.</p>	<p>Negli ultimi tre anni la discrepanza tra il consiglio orientativo della Scuola e la scelta finale dello studente si è attestata al 42% (superiore al dato provinciale, regionale e italiano). Si evince dai dati forniti che la percentuale degli alunni promossi tra coloro che hanno seguito il consiglio orientativo è più alta rispetto a quelli che non l'hanno seguito al primo anno di Scuola Superiore di 2° grado. Manca totalmente il monitoraggio dei risultati al termine dell'obbligo di istruzione.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività di continuità sono ben strutturate e il livello di collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è ormai prassi consolidata. Negli ultimi anni le iniziative di continuità sono state finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, a migliorare la cooperazione tra docenti, a incrementare la progettazione delle attività. Mentre risultano ben strutturate le iniziative tese al coinvolgimento degli studenti nelle classi di passaggio è necessario potenziare un approccio di maggiore condivisione tra i docenti delle classi di passaggio in riferimento alle metodologie e alla valutazione. La scuola realizza percorsi di orientamento coinvolgono gli studenti, i docenti dei due gradi, le famiglie e il mondo del lavoro. Al momento la Scuola non possiede un sistema strutturato di monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento in riferimento almeno al termine del percorso di obbligo di istruzione.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto è ben definita e esplicitata anche sul territorio. L'essere l'unico Istituto nell'ambito del Comune ha comportato nel tempo lo sviluppo di una buona centralità e elevate aspettative anche nell'utenza. Nel tempo si è andata a consolidare una forte collaborazione tra scuola e territorio finalizzata al miglioramento dell'offerta formativa. La missione dell'Istituto è condivisa dai genitori e garantita anche da un buon supporto da parte del Comune e associazioni presenti sul territorio. La missione dell'istituto e le priorità sono rese conosciute e condivise all'interno della comunità scolastica. Gli organi collegiali (collegio dei docenti e Consigli di Istituto) sono sempre stati coinvolti nella loro definizione e realizzazione.	È necessario potenziare la visibilità dell'Istituto all'esterno attraverso una migliore diffusione degli obiettivi e dei risultati raggiunti per ottenere un incremento delle risorse e una corretta finalizzazione verso obiettivi prioritari (volontariato, risorse strumentali, finanziarie, ecc...). Deve essere curata con particolare attenzione la comunicazione di tali aspetti, utilizzando diversi canali (giornalino interno, stampa, servizi televisivi, spot pubblicitari, ..... ) con un linguaggio appropriato e di impatto. Non sono mai stati realizzati "Bilanci Sociali" rivolti a tutti i possibili portatori di interessi. La partecipazione dei genitori dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Sec. di 1° grado si riduce progressivamente e appare, nel tempo, sempre più difficoltoso coinvolgere le famiglie soprattutto quelle di origine straniera.

##### Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto pianifica le azioni per il raggiungimento degli obiettivi del POF, all'inizio di ogni anno scolastico, in base alle linee di indirizzo. I diversi progetti riferiti al POF sono elaborati su schede comuni a tutti i docenti e ai diversi settori e per ogni progetto viene individuato un referente che ha il compito prioritario di monitorare in itinere e rendicontare tutte le fasi del progetto. I referenti dei diversi progetti fanno capo alle diverse aree prioritarie del POF coordinate da docenti con incarico di Funzione Strumentale.	Attualmente mancano efficaci strumenti di monitoraggio e controllo costante in relazione ai diversi progetti con cadenza regolare e con l'ausilio di strumenti specifici (es. Diagramma di Gantt.). Nella maggior parte della progettazione manca ancora la definizione e la pianificazione degli indicatori qualitativi e quantitativi che permettono di valutare con precisione il raggiungimento degli obiettivi programmati. La progettazione, ma soprattutto il controllo dei risultati, risultano pertanto ancora carenti e scoordinate.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	28,2	30,4	26,5
	Tra 500 e 700 €	28,2	34,3	32,5
	Tra 700 e 1000 €	33,3	26,2	28,8
	Più di 1000 €	10,3	9,1	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: LUIC84100E	Tra 700 e 1000 €			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:LUIC84100E % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75,00	75,1	74	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25,00	24,9	26	27,3

## 3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:LUIC84100E % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	42,86	69,5	71,8	70,4

**3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS**

<b>Istituto:LUIC84100E % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	90,91	83,9	86,5	82,7

**3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:LUIC84100E % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	27,27	22,8	23,3	22,8

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:LUIC84100E % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	5,00	26,3	29,3	34,9

### 3.5.c Processi decisionali

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:LUIC84100E - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	87,2	89,7	90,5
Consiglio di istituto	No	7,7	18	18,9
Consigli di classe/interclasse	Si	48,7	34,7	34,3
Il Dirigente scolastico	No	12,8	13,5	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	10,3	10,9	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	7,7	13,2	14,8
I singoli insegnanti	No	10,3	9	7,2

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:LUIC84100E - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	41	64,3	71,4
Consiglio di istituto	Si	66,7	61,7	62
Consigli di classe/interclasse	No	15,4	4,5	3,1
Il Dirigente scolastico	No	20,5	32,5	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	25,6	13,2	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	15,4	10,6	10
I singoli insegnanti	No	0	0,3	0,6

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:LUIC84100E - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	38,5	50,2	51,3
Consiglio di istituto	No	0	1,3	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	87,2	72	70,8
Il Dirigente scolastico	No	0	5,1	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	3,9	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	17,9	14,1	12,6
I singoli insegnanti	Si	48,7	38,6	36,7

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:LUIC84100E - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	69,2	68,5	59,9
Consiglio di istituto	No	0	0,3	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	41	25,1	32
Il Dirigente scolastico	No	2,6	4,5	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	2,9	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	64,1	72	65,3
I singoli insegnanti	No	10,3	10,3	15,1

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:LUIC84100E - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	92,3	92,3	89,9
Consiglio di istituto	No	0	1,6	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	38,5	35,4	35,9
Il Dirigente scolastico	No	12,8	13,8	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,6	4,8	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	33,3	30,2	35,3
I singoli insegnanti	No	5,1	4,8	4,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:LUIC84100E - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	61,5	68,8	77,3
Consiglio di istituto	Si	64,1	68,2	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	0	3,5	2
Il Dirigente scolastico	No	10,3	20,9	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	17,9	10	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	30,8	13,8	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:LUIC84100E - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	46,2	26	24,1
Consiglio di istituto	Si	41	59,8	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	2,6	0,6	0,7
Il Dirigente scolastico	No	64,1	69,8	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	28,2	28,9	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	7,7	4,2	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:LUIC84100E - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	28,2	37,3	34
Consiglio di istituto	No	2,6	1,3	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	35,9	35	41,5
Il Dirigente scolastico	No	20,5	26,4	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	20,5	18,3	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	46,2	44,7	42,1
I singoli insegnanti	Si	23,1	16,1	18,3

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

<b>Istituto:LUIC84100E - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti</b>				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	89,7	91,3	90,5
Consiglio di istituto	No	0	1	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	2,6	3,2	3,4
Il Dirigente scolastico	No	38,5	42,4	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	25,6	25,4	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	17,9	12,9	14,5
I singoli insegnanti	No	10,3	9	7,4

## 3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

## 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:LUIC84100E % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	83,97	63,1	64,3	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	2,3	2,7	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	4,96	15,8	19,3	24,3
Percentuale di ore non coperte	11,07	19,7	14,5	18,5

## 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	42,67	40	45,7	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	20	9,8	8	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	18,2	24,2	29,6
Percentuale di ore non coperte	37,33	31,9	22,8	23,6

## Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sia gli insegnanti che ricoprono incarichi di responsabilità che il personale ATA hanno una chiara divisione dei compiti.</p> <p>All'interno dell'Istituto è presente un organigramma esplicativo dei diversi incarichi, soprattutto in riferimento al corpo docente, elaborato all'inizio di ogni anno scolastico e approvato in sede di collegio dei Docenti.</p> <p>Il collegio dei docenti è ben coinvolto nei processi decisionali soprattutto in riferimento ai contenuti del curriculum e all'ampliamento dell'offerta formativa.</p>	<p>Pur essendo presente una chiara suddivisione degli incarichi non sono esplicitate con chiarezze le funzioni che competono ai diversi ruoli (funzionigramma). Gli incarichi e le responsabilità ricadono spesso sulle stesse figure docenti, appare ancora ridotto numericamente un gruppo intermedio con ruolo di leadership diffusa per la gestione globale del sistema. Anche la distribuzione del FIS per le funzioni strumentali denota un accentramento delle funzioni su pochi docenti rispetto al dato provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>La gestione delle risorse umane per quanto riguarda l'impatto delle assenze sull'organizzazione denota una scarsa capacità di far fronte alle emergenze attingendo da risorse interne.</p> <p>Soprattutto alla Scuola Primaria la percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni risulta essere molto più alta del dato provinciale (83,97% contro il 63,1% della Provincia), al contrario la percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni è molto bassa (4,96% contro il 15,8% del dato Provinciale). Non vengono infatti utilizzate forme flessibili di gestione delle ore (es. Banca delle ore,.....).</p> <p>Il coordinamento e l'elaborazione dei metodi didattici denotano una frammentazione nel processo decisionale in quanto vengono attribuiti al singolo docente invece di essere condivisi a livello collegiale e/o dipartimentale.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti realizzati

#### 3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:LUIC84100E - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	17	11,56	11,71	10,39

## 3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:LUIC84100E - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	7545,41	11724,9	9372,22	7851,74

**3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:LUIC84100E - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	190,31	169,21	110,07	84,12

**3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti**

<b>Istituto:LUIC84100E % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	66,96	23,06	23,69	16,87

### 3.5.f Progetti prioritari

#### 3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:LUIC84100E - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	7,7	11,9	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	10,3	7,1	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	20,5	16,4	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	0	66,7	74,3	48,5
Lingue straniere	0	28,2	24,1	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	25,6	19,6	11,6
Attivita' artistico-espressive	1	35,9	30,2	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	15,4	18	27,3
Sport	1	7,7	11,6	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	12,8	17	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	33,3	22,2	17
Altri argomenti	0	12,8	13,5	17,2

**3.5.f.2 Durata media dei progetti**

<b>Istituto:LUIC84100E - Durata media dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	3,50	3,5	3,4	2,6

**3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti**

<b>Istituto:LUIC84100E % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	11,23	32,5	38,4	39,7

**3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti**

<b>Istituto:LUIC84100E - Importanza relativa dei progetti</b>	
	Situazione della scuola: LUIC84100E
Progetto 1	Continuita' trasversale tra ordini di scuole all'interno dell'Istituto
Progetto 2	Favorisce lo sviluppo motorio, la socializzazione tra pari e rafforza i rapporti con le associazioni presenti sul territorio.
Progetto 3	

## 3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	5,1	11,3	25,1
	Basso coinvolgimento	15,4	16,7	18,3
	Alto coinvolgimento	79,5	72	56,6
Situazione della scuola: LUIC84100E		Alto coinvolgimento		

## Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche è coerente con il Piano dell'Offerta Formativa.</p> <p>Il Collegio dei docenti individua le priorità attraverso scelte basate sui bisogni emergenti. Gli insegnanti individuano in modo chiaro gli obiettivi prioritari e le risorse sono finalizzate in modo coerente con i bisogni emergenti. C'è una sufficiente coerenza tra Bilancio annuale e scelte educativo-didattiche espresse nel POF. I progetti rispecchiano le priorità individuate.</p> <p>In relazione ai progetti prioritari è evidente la capacità di coinvolgere anche personale/consulenti esterni qualificati. La durata media dei progetti risulta essere in linea con quella Provinciale (3,5 anni).</p>	<p>Le spese per i progetti non sempre si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.</p> <p>L'indice di numerosità dei progetti di Istituto risulta essere piuttosto elevato rispetto al dato Provinciale (11 contro 17), anche la spesa media per progetto contribuisce a mettere in evidenza una frammentazione in piccole attività che rischiano di far perdere di vista gli obiettivi formativi di carattere generale.</p> <p>La progettualità risulta inoltre non sufficientemente coordinata in orizzontale (classi parallele) e verticale tra i vari ordini di scuola, ma lasciata in prevalenza alle singole scelte dei docenti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: La scuola individua le priorit� da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilit� e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.</b>	Situazione della scuola
La missione della scuola e le priorit� non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�, anche se la loro condivisione nella comunit� scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�; queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilit� e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le priorit� e queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorit� la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilit� e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle priorit�. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorit�. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola deve rendere maggiore visibilit  della propria mission e delle priorit  strategiche. La condivisione delle priorit  strategiche dentro la comunit  scolastica, con le famiglie e nei confronti del territorio deve essere potenziata. Nella organizzazione interna, pur essendo presente un organigramma ben strutturato, deve essere meglio specificato il funzionigramma all'interno dei diversi ruoli di responsabilit .

E' necessaria limitare la frammentazione delle risorse materiali e finanziarie finalizzandole al perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto. Tali priorit  devono essere individuate attraverso un miglior coinvolgimento a livello collegiale e non di singolo docente o team. Il controllo e il monitoraggio delle azioni devono essere attuati in modo strutturato.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:LUIC84100E - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	n.d.	2,6	2,7	2,3

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:LUIC84100E - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	38,5	35	21,7
Temi multidisciplinari	0	7,7	12,9	6
Metodologia - Didattica generale	0	38,5	26,4	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10,3	6,1	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	12,8	26	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	35,9	51,4	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	7,7	18,6	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	2,6	2,9	2,2
Orientamento	0	0	0,6	1,2
Altro	0	17,9	12,2	9,8

**3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione**

<b>Istituto:LUIC84100E % - Insegnanti coinvolti nella formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	n.d.	27,6	33,8	34,1

**3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione**

<b>Istituto:LUIC84100E - Spesa media per insegnante per la formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	n.d.	44,5	37,5	36,8

## 3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:LUIC84100E - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	n.d.	1,3	0,6	0,5

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha raccolto nel tempo le esigenze formative dei docenti. Alcuni bisogni formativi sono stati soddisfatti attraverso il sistema di reti di scuole della piana di Lucca, senza costi aggiuntivi per l'Istituto. Alcuni docenti partecipano con costanza a iniziative formative che si attuano nel territorio.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto non ha individuato un'area specifica del POF con una funzione di coordinamento relativa all'analisi dei bisogni e implementazione di corsi di formazione. Le esigenze formative dei docenti e del personale ATA non sono state raccolte in modo sistematico e coordinato. I corsi attivati o promossi a livello di rete di scuole della Piana di Lucca hanno coinvolto un numero molto ristretto di docenti. Alcuni docenti hanno svolto attività formative in forma individuale ma queste singole iniziative, pur nella loro validità, non hanno avuto ricadute positive sull'intero collegio. Non è possibile definire un numero medio di ore di formazione per insegnante. Attualmente non sono presenti percorsi formativi promossi dall'Istituto anche utilizzando le ore collegiali. Le risorse finanziarie presenti non sono mai state finalizzate ad attività formative.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le competenze del personale, utilizzate per la valorizzazione delle risorse presenti e per l'assegnazione degli incarichi

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sempre il personale con potenzialità è disponibile ad accettare incarichi specifici.  
L'Istituto deve sistematizzare la raccolta delle competenze, esperienze formative e corsi frequentati del personale attraverso il costante aggiornamento di strumenti interni come la scheda "Professionalità docente".  
Sicuramente le competenze di alcuni docenti non sono messe a disposizione e sfruttate adeguatamente per la crescita professionale di tutto il corpo docente.  
Appare necessario esplorare altre forme di suddivisione del lavoro per valorizzare competenze che rappresentano una potenziale risorsa per tutto l'Istituto.

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

## 3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

## 3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:LUIC84100E - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	46,2	53,1	53,5
Curricolo verticale	Si	64,1	69,1	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Si	41	46,9	48,9
Accoglienza	No	43,6	61,7	60,5
Orientamento	Si	74,4	75,9	71,1
Raccordo con il territorio	Si	59	69,8	65
Piano dell'offerta formativa	Si	87,2	89,1	84,7
Temi disciplinari	No	30,8	35,7	29,9
Temi multidisciplinari	No	20,5	30,9	29,3
Continuita'	Si	82,1	82,6	81,7
Inclusione	Si	97,4	95,2	90,3

## 3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	2,6	1,9	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	15,4	7,7	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	25,6	28,6	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	56,4	61,7	57,1
Situazione della scuola: LUIC84100E		Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)		

## 3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:LUIC84100E % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	13	7,3	8,8	6,9
Curricolo verticale	13	9,8	14,4	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	13	4,6	6,8	6,6
Accoglienza	0	3,8	7,6	7
Orientamento	1	3,4	4,8	4,4
Raccordo con il territorio	1	4,4	5,1	4,7
Piano dell'offerta formativa	4	7,5	8,2	7
Temi disciplinari	0	4,8	7,4	5
Temi multidisciplinari	0	2	4,4	4,1
Continuità	1	8	10,3	9,4
Inclusione	4	11,2	11,6	11,2

## Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Collegio dei docenti dell'Istituto negli ultimi anni è stato impegnato, mediante una articolazione dipartimentale, con il compito prioritario di elaborare un Curricolo Verticale d'Istituto e individuare i "contenuti essenziali a livello di singola disciplina" per ogni anno. Particolare interesse è stato posto al protocollo per l'individuazione precoce delle difficoltà nell'ambito dei Bisogni Educativi Speciali e iniziative per l'area Intercultura visto l'elevata percentuale di alunni stranieri. I gruppi di lavoro composti da insegnanti hanno prodotto materiali e pratiche di alto valore pedagogico-didattico.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Spesso le "buone pratiche" a livello di singola classe non riescono a divenire patrimonio comune di tutti i docenti, per il miglioramento della didattica in classe. Le attività dei docenti suddivisi in gruppi di lavoro deve essere meglio coordinata sulla base di elementi prioritari da perseguire. Mentre la condivisione a livello di team di classe appare alta ancora scarsa la condivisione collegiale in verticale e orizzontale.  
 Appare scarsa per ora la capacità di confrontarsi in modo sistematico su tematiche disciplinari, multidisciplinari e valutazione degli apprendimenti per programmare conseguenti azioni di miglioramento. Non sono utilizzate in modo flessibile tutti i modelli di partecipazione. E' necessario infatti riuscire ad andare oltre i modelli partecipativi esplorati sino ad ora (collegio, collegio per dipartimenti, programmazioni di team e riunioni dei Consigli di C.) e utilizzare forme diversificate maggiormente flessibili come incontri a classi parallele, per area disciplinare e in verticale.  
 Anche la scarsa disponibilità di spazi per la condivisione dei materiali e/o strumenti prodotti rappresenta un limite per la condivisione.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La formazione dei docenti non è coordinata e “governata” direttamente dall’Istituto in quanto le iniziative di aggiornamento del personale rimangono isolate a iniziative individuali o territoriali che, pur di elevato spessore, non hanno una ricaduta su tutto il personale. La bassa propensione alle attività formative non è stata arginata con un uso funzionale delle 40h collegiali o altre iniziative formative come ad es. il “tutoring tra pari” e il “supporto di docenti esperti”.

L’Istituto ha cercato di strutturare l’attività del personale attraverso gruppi di lavoro (dipartimenti) dove lo scambio e il confronto ha consentito di produrre materiale di buona qualità, anche se appare necessario potenziare e diversificare le diverse forme collaborative e partecipative dei docenti per una maggiore diffusione delle buone pratiche.

E’ necessario soprattutto incrementare la condivisione in relazione ad ambiti legati ai diversi approcci metodologici, a temi disciplinari, multidisciplinari e ad una didattica per competenze.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	2,6	5,1	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	51,3	45,7	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	33,3	35	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	12,8	14,1	16,7
Situazione della scuola: LUIC84100E		Bassa partecipazione (1 - 2 reti)		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	65,8	60,3	63,8
	Capofila per una rete	23,7	27,8	25,7
	Capofila per più reti	10,5	11,9	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: LUIC84100E	Capofila per una rete			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	31,6	19,7	20
	Bassa apertura	13,2	6,8	8,3
	Media apertura	10,5	16,9	14,7
	Alta apertura	44,7	56,6	57
	n.d.			
Situazione della scuola: LUIC84100E	Alta apertura			

## 3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:LUIC84100E - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	0	53,8	61,7	56
Regione	1	33,3	31,8	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	15,4	28	18,7
Unione Europea	0	2,6	2,3	7
Contributi da privati	0	12,8	5,1	6,9
Scuole componenti la rete	0	66,7	46,9	44,3

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:LUIC84100E - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	17,9	21,5	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	25,6	31,2	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	79,5	76,8	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	7,7	9,6	10,1
Altro	0	23,1	27	21,1

## 3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete

Istituto:LUIC84100E - Attivita' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	38,5	40,2	34,3
Temi multidisciplinari	1	20,5	25,1	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	0	59	43,4	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	35,9	26,7	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	7,7	9,3	9,7
Orientamento	0	2,6	4,8	12
Inclusione studenti con disabilita'	0	15,4	24,8	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	1	10,3	26,4	20,2
Gestione servizi in comune	0	10,3	21,5	20,8
Eventi e manifestazioni	0	7,7	7,7	7,5

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	15,4	6,1	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	5,1	13,5	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	43,6	49,2	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	33,3	28,3	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	2,6	2,9	1,7
Situazione della scuola: LUIC84100E	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:LUIC84100E - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	20,5	30,2	29,9
Universita'	Si	71,8	75,6	61,7
Enti di ricerca	No	10,3	8,4	6
Enti di formazione accreditati	No	15,4	21,2	20,5
Soggetti privati	No	41	32,8	25
Associazioni sportive	Si	43,6	53,7	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	69,2	60,5	57,6
Autonomie locali	Si	71,8	71,1	60,8
ASL	Si	69,2	61,1	45,4
Altri soggetti	Si	15,4	15,8	16,6

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:LUIC84100E - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	59	69,8	65

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha stipulato accordi di rete con altri Istituti con particolare riferimento a tematiche formative e didattiche. Anche se l'indice di partecipazione a reti di scuole è basso rispetto al riferimento provinciale l'Istituto risulta in grado di assumere la funzione di capofila svolgendo un ruolo di leadership con un'assunzione di impegni da parte di un certo numero di docenti e anche del personale di segreteria. Negli ultimi anni è stato potenziato il raccordo con associazioni presenti sul territorio che hanno rappresentato un elemento di crescita e di opportunità di ampliamento dell'offerta formativa con le quali sono state definite apposite convenzioni per il supporto al POF. In particolare i rapporti con le reti di scuole hanno consentito di esplorare in modo condiviso tematiche didattiche e di rispondere ai bisogni formativi emergenti del corpo docente.</p>	<p>Mancano strutture di governo del territorio che riuniscano le rappresentanze della scuola, dell'Ente Locale, delle Associazioni territoriali comprese quelle di volontariato. Gli accordi presenti con le Istituzioni governative del territorio non sempre riescono a rispondere in tempi rapidi ai reali bisogni dell'Istituto.</p> <p>Mancano accordi specifici con gli Istituti Superiori di 2° grado relativi agli aspetti di continuità metodologica-didattica e di orientamento formativo.</p> <p>Pur essendo presenti convenzioni con singole Associazioni non sono ancora state esplorate convenzioni/accordi con privati/imprenditori locali sia per il supporto al POF che per la raccolta di fondi finalizzati alle priorità strategiche.</p> <p>Attualmente l'Istituto non sembra governare pienamente le proposte e le risorse provenienti dal territorio e le ricadute della collaborazione con soggetti esterni non è stata ancora oggetto di monitoraggio.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.e Partecipazione formale dei genitori

##### 3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:LUIC84100E % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	14,90	17,8	17,5	23

### 3.7.f Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	3	3,5	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	27,3	22,5	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	63,6	59,5	59,2
	Alto livello di partecipazione	6,1	14,5	13,2
Situazione della scuola: LUIC84100E		Medio - basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:LUIC84100E - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	12,37	13,6	16,6	12,3

## 3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

## 3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	20,5	15,1	12
	Medio - alto coinvolgimento	64,1	76,2	76,1
	Alto coinvolgimento	15,4	8,7	11,9
Situazione della scuola: LUIC84100E		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le iniziative che la scuola mette in atto per il coinvolgimento delle famiglie risulta essere piuttosto variegata e di buona qualità anche se l'effettiva partecipazione è un po' al di sotto della media provinciale.</p> <p>In particolare nella scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria sono in atto "buone pratiche" di coinvolgimento nelle attività formative, ma anche nella Scuola S. di 1° grado la presenza dell'indirizzo musicale costituisce per quel gruppo un elemento di forte aggregazione. Nel territorio è presente un Comitato di genitori che ha collaborato con l'Istituto in diversi momenti e su temi emergenti (es. conferenze rivolte al personale e ai genitori sulle tematiche dei DSAp)</p> <p>Visto l'elevata presenza di famiglie straniere per facilitare la partecipazione dei genitori viene utilizzato il "mediatore culturale" in diversi momenti della vita scolastica. L'Istituto utilizza il servizio di "pagelle online".</p>	<p>I genitori non sono mai stati chiamati ad esprimere un giudizio sulla qualità dell'offerta formativa e dei servizi offerti dalla scuola e non è stata ancora effettuata una analisi dei bisogni attraverso la componente "famiglia". In relazione a questi elementi manca pertanto un feedback da parte dei genitori. Manca una strutturazione organica degli interventi di coinvolgimento delle famiglie, in particolare nella S.S. di 1° grado, che possano facilitare il coinvolgimento alla vita della scuola per costruire legami più stretti e un maggior senso di appartenenza. Per mancanza di infrastruttura adeguata (linea ADSL/LAN/WIRELESS) non è stato ancora possibile utilizzare il registro elettronico visibile ai genitori. Non sono ancora presenti servizi di comunicazione alle famiglie attraverso un sistema di mail list.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Dagli indicatori risulta che la scuola, pur avendo un basso indice di attivazione nelle reti di scuole, ha stretto convenzioni con una buona varietà di soggetti esterni. L'Istituto non sembra avere ancora il pieno governo delle proposte e orientamenti che provengono dall'esterno.

In riferimento al grado di coinvolgimento delle famiglie è necessario riuscire a raccogliere i feedback che provengono da esse e sistematizzare gli interventi per rispondere a esigenze di un'utenza molto variegata (presenza di famiglie straniere). Il grado di partecipazione e comunicazione Scuola-famiglia risulta essere fortemente influenzato anche da una carenza di infrastrutture tecnologiche.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare il livello dei risultati in italiano e matematica rispetto a scuole con ESCS simile, con particolare riferimento alla S. Primaria	Raggiungere la media del punteggio a livello Italia per le scuole con lo stesso ESCS.
		Raggiungere una distribuzione equilibrata dei livelli di apprendimento	Ridurre la percentuale di studenti collocati nel livello 1 riconducendola al Benchmark di riferimento delle scuole toscane.
	Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppo delle competenze sociali degli studenti dell'Istituto	elaborazione di un curricolo verticale relativo alle competenze di cittadinanza
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dall'analisi autovalutativa emerge la necessità di intervenire nelle aree che presentano maggiori criticità:

1-Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2-Competenze chiave e di cittadinanza

Per il primo ambito le criticità sono riferite in particolare alla necessità di ridurre il divario tra le scuole di riferimento a livello Toscana e di ridurre la percentuale di studenti collocati nella fascia di apprendimento più bassa (livello 1), tendendo ad una distribuzione più equilibrata tra i vari livelli.

Per il secondo ambito le criticità sono riferite alla necessità di un confronto collegiale sui temi indicati dalle competenze di cittadinanza per pervenire, in modo organico, alla realizzazione di un curricolo verticale che costituisca un documento di riferimento per tutto l'Istituto.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Definire le competenze sociali e civiche, le abilità, conoscenze e i livelli di padronanza in un'ottica di "saper fare" mettere a sistema azioni di prevenzione al bullismo/cyberbullismo in un progetto organico e unitario di Istituto

		Definire criteri di valutazione omogenei e condivisi per anno di corso (it., mat., lingua str.) anche mediante rubriche valutative
		Impostare e somministrare prove parallele di Istituto per ogni anno scolastico in base ai traguardi di competenza e ai contenuti essenziali.
	Ambiente di apprendimento	Realizzare infrastruttura per dotare l'istituto di accesso alla rete LAN/WIRELESS e poter fruire di servizi digitali
		Strutturare gli ambienti di apprendimento in modo funzionale alle esigenze di apprendimento rinnovando infrastrutture/materiali
	Inclusione e differenziazione	Monitoraggio degli apprendimenti per rilevare situazioni di difficoltà e impostare azioni di miglioramento con particolare riferimento ai BES
		Razionalizzare l'uso delle risorse aggiuntive e professionali per realizzare attività trasversali alle classi e ai bisogni formativi
		Monitorare i risultati ottenuti nei percorsi di recupero o potenziamento (verifica finale) per impostare eventuali azioni correttive
	Continuità e orientamento	Istituire tavolo di confronto tra gradi di scuola per condividere linguaggi, pratiche metodologiche e iniziative progettuali. Almeno 3 incontri l'anno
		Condividere criteri di valutazione comuni nelle classi di passaggio (es. rubriche valutative)
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Realizzare un questionario rivolto ai genitori per indagare la qualità dei servizi scolastici.
		Definire un funzionigramma di Istituto per la componente docenti e ATA
		Limitare il frazionamento progettuale riconducendolo alle priorità di Istituto
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Realizzare un monitoraggio costante delle competenze dei docenti attraverso l'aggiornamento di una scheda della "professionalità docente" individuale
		Realizzare un'analisi dei bisogni formativi del corpo docente e del personale ATA
		Realizzare un piano formativo con riferimento ai bisogni emergenti e agli obiettivi formativi
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Istituire "tavoli di confronto territoriale" per la programmazione e il coordinamento delle iniziative prioritarie
		Utilizzare risorse territoriali in modo coordinato alle priorità d'Istituto.

		Programmare in modo organico e strutturale le iniziative rivolte alle famiglie con particolare riferimento alle famiglie di alunni stranieri
		Potenziare la comunicazione scuola-famiglia anche con servizi online

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi dell'area "Curricolo, progettazione e valutazione" e "continuità e orientamento" sono tesi a incrementare il confronto tra docenti per potenziare soprattutto la condivisione di buone pratiche in relazione a quelle metodologie che possano favorire l'acquisizione di competenze sociali e civiche tali da prevenire comportamenti a rischio che potrebbero in seguito costituire motivo di dispersione.

Gli interventi dovranno essere tesi ad aumentare la dimensione collegiale attraverso una forte azione di coordinamento orientato ad un maggior controllo sulle aree di apprendimento deficitarie in relazioni alle quali impostare tempestive azioni di recupero.

Gli obiettivi dell'area "inclusione e differenziazione" e la strutturazione degli ambienti di apprendimento contribuiranno a ridurre la percentuale di studenti nel livello più basso di apprendimento e innalzare il livello più alto attraverso un approccio centrato sulle competenze per dare maggiore significatività all'apprendimento, aumentare la motivazione degli studenti e lo star bene a scuola.

Nei confronti delle famiglie e del territorio è necessario aumentare la partecipazione e il coordinamento delle diverse iniziative.